



**CIRCOLO DIDATTICO STATALE
“ M. RAPISARDI “**

Via Aosta n° 31 c.a.p. 95127 Catania Tel/Fax. 095.506475 -7160400

E-mail:– ctee01700r@istruzione.gov.it

Cod.mecc.CTEE01700R. Cod. Fisc.80007590872

Piano Annuale per l’Inclusione

a.s. 2021/2022



“Quando un bambino va a scuola, è come se fosse portato nel bosco, lontano da casa.

Ci sono bambini che si riempiono le tasche di sassolini bianchi e li buttano per terra, in modo da saper ritrovare la strada di casa anche di notte, alla luce della luna. Ma ci sono bambini che non riescono a far provvista di sassolini, e lasciano delle briciole di pane secco come traccia per tornare a casa. È una traccia molto fragile e bastano le formiche a cancellarla: i bambini si perdono nel bosco e non sanno più ritornare a casa.

La scuola è come un bosco in cui alcuni sanno ritrovare la propria strada, sanno leggerla e sanno orientarsi: passano la giornata nel bosco, si divertono a scoprirlo, a conoscerlo nelle sue bestiole e nei suoi alberi, e riescono a collegare tutto questo alla traccia e alla memoria che li riporta a casa. Sono padroni di un territorio perché sono padroni dei segni per riconoscerlo e per collegarlo; e la loro casa non è un posto remoto e divenuto inaccessibile, ma è una possibilità e quindi una presenza da cui ci si può allontanare sicuri di ritornare.

Altri bambini passano la giornata nel bosco e anche loro imparano tante cose: conoscono alberi e piante, animali e insetti, ma alla fine della giornata conoscono anche la paura di non sapersi orientare, di non sapere la strada di casa. Hanno imparato tanto, forse, e lo dimenticano perché non riescono a collegarlo alla traccia e alla memoria della strada di casa: il bosco diventa il posto pauroso in cui si perdono, senza riconoscere le proprie tracce, sempre estranei e sempre respinti. I bambini che sanno tornare a casa sono capaci anche di andare avanti nel bosco e oltre il bosco.

I bambini che sono persi non sanno tornare a casa e non sanno neppure andare avanti, perché ogni passo che fanno è sempre per perdersi un po' di più, per non saper riconoscere niente di sé e delle cose che stanno loro attorno: se si incontrano tra loro, non si riconoscono e non sanno neppure diventare compagni di strada. Non hanno strada, perché non sanno leggere i segni che possono costruire una strada o un sentiero: sono condannati a vagabondare senza spazio e senza tempo, e possono preferire di venir rinchiusi in gabbia.

Nella scuola, ciascuno si trova in tasca sassolini e briciole di pane non per un caso, ma per un disegno preciso.”

Di Andrea Canevaro da **“I bambini che si perdono nel bosco”**

Il Piano Annuale per l'Inclusività, ai sensi della direttiva MIUR del 27/12/2012 e della C.M. n.8 del marzo 2013 rappresenta un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno scolastico appena trascorso e un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Come chiarito nella Nota Ministeriale del 27 Giugno 2013, il presente documento non va inteso come mero adempimento burocratico, bensì come strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi per creare un contesto formativo in cui realizzare concretamente una scuola "per tutti e per ciascuno".

Il D.LGS. n° 66/17 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, ridefinisce molte delle procedure previste per gli/le alunni/e certificati/e, riformando non pochi aspetti della L. n° 104/92.

Con il Decreto Interministeriale del 29 dicembre 2020 n° 182 vengono definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017 e la stesura del PEI secondo l'approccio bio-psico-sociale per superare l'idea di disabilità come malattia e individuare le abilità residue in una logica di "funzionamento", come sintesi del rapporto tra l'individuo e l'ambiente, per utilizzare i facilitatori e superare le barriere.

L' intento è quello di allineare la "cultura" della nostra scuola alle continue sollecitazioni di una utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato e, contemporaneamente, di attivare concrete pratiche educative che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle indicazioni legislative riguardanti l'inclusione.

La scuola, attraverso l'attivazione di "facilitatori" e la rimozione di "barriere", perseguirà il fine di favorire l'attività di ciascun alunno e di ciascuna alunna e il loro ben-essere ponendolo in relazione sia con le proprie condizioni di salute che con l'ambiente circostante, come proposto dal Sistema di Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (**ICF** International Classification of Functioning, Disability and Health, 2001).

Il docente sa che **"guardare i bambini fuori dalle gabbie mentali che, su loro conto, ci siamo costruiti, per gli adulti è una sfida enorme"**. Anche prima che vengano al mondo, ci creiamo delle aspettative che per quanto umane, rischiano di essere troppo rigide. La capacità di accogliere l'inaspettato è un'occasione fondamentale, da non perdere. Ci può restituire solo cose belle." (A. Canevaro).

Il Piano Annuale per l'Inclusività è stato:

- inserito nel PTOF;

- approvato con delibera n. 186 dal Collegio dei Docenti Unitario in data 27 giugno 2022

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	34
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	34
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	1
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	6
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	
Totali	44
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDI redatti dai Consigli di classe	7

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:	Progetti curriculari ed extracurriculari con risorse interne e collaborazione con Enti territoriali	Si

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro: progetti didattico educativi	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro: progetti didattico educativi	Si

Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro: progetti didattico educativi	Si

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro: allestimento laboratori, gestione tecnico-amministrativa	Si
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	Si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						*
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						*
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						*
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						*
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					*	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					*	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						*
Valorizzazione delle risorse esistenti						*
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						*
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						*
Altro: Partecipazione alle attività didattiche a distanza						*
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento)

Il **PTOF** racchiude nelle sue linee programmatiche la politica di integrazione e inclusione di istituto condivisa da tutto il personale docente e non, con lo scopo di migliorare la qualità di benessere psico-fisico dell’alunno/a BES.

La Dirigente Scolastica, seguendo tali linee programmatiche, definisce una struttura organizzativa e di coordinamento degli interventi rivolti al disagio ed alla disabilità, valorizzando tutte le professionalità presenti.

Il **GLI** (Gruppo di Lavoro per l’inclusione C.M. n°8 del 6/03/2013, D.L.66/2017, D.I. 182/2020) svolge compiti di coordinamento, studio, progettazione e organizzazione alle problematiche relative agli/alle alunni/e BES. Ha come specifico compito quello di definire le azioni e le strategie finalizzate all’inclusione scolastica, fornisce consulenza e supporto ai/alle docenti sulle strategie di gestione delle classi in cui vi è l’alunno/a BES. Elabora il Piano Annuale per l’Inclusione; valuta il livello di inclusività della scuola attraverso “Index di inclusione” indicatori forniti dal Ministero dell’Istruzione.

La **funzione strumentale Area 5 Inclusione**, collabora con la D.S. e si occupa di tutti i processi organizzativi che hanno come scopo la piena inclusione degli/delle alunni/e BES.

Il **GLO** (Gruppo di lavoro Operativo per l’ Inclusione D.I. 182/2020) esplicita le modalità di sostegno educativo-didattico per la definizione del PEI; le procedure di verifica del processo di inclusione, all’interno del gruppo classe; propone la quantificazione di ore di sostegno e di tutte le altre misure riguardanti le figure professionali da destinare all’inclusione (docente di sostegno, assistente all’autonomia e alla comunicazione, servizi specialistici, integrativi, migliorativi a favore degli alunni/a BES.

I/le docenti del **Consiglio di Classe** (GLO) con alunni/e BES, predispongono:

PEI per alunni/e con certificazione di disabilità (L.104/92);

PDP per alunni/e con certificazione di disturbi evolutivi specifici (L.170/2010, DM 5669/11, DM 27-12-2012, CM 8 dello 06-03-2013);

PDI per alunni/e non certificati individuati esclusivamente dalla scuola come portatori di particolari necessità educative, anche temporanee quali svantaggio socio-economico, linguistico-culturale e disagio comportamentale/relazionale (DM 27-12-2012, CM 8 dello 06-03-2013, D.Lgs 62/17 art.1).

La **famiglia** partecipa agli incontri del GLO in qualità di componente effettiva e con i servizi del territorio (ASP, CTI, CTS) contribuisce e collabora alla realizzazione del progetto di vita del/della proprio/a figlio/a.

L’**UMV** (Unità di Valutazione Multidisciplinare dell’Asl) prende in carico l’alunno/a dal momento della visita medica e concorda con la famiglia e la scuola le modalità di supporto ai fini dell’inclusione. Uno dei suoi componenti partecipa al GLI e ai GLO.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Lo scopo della nostra scuola è quello di promuovere la formazione e l'aggiornamento dei/delle docenti sulle metodologie e prassi didattiche ed educative nella prospettiva del miglioramento dell'inclusività a favore di tutti/e gli/le alunni/e.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- Strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- Nuove tecnologie per l'inclusione
- Normativa a favore dell'inclusione
- Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

In ottemperanza al D.M. 8 aprile 2020 n° 22, la valutazione dovrà essere coerente con il percorso educativo-didattico personalizzato/individualizzato (PEI, PDP, PDI) ed espressa con giudizi descrittivi per ogni alunno/a BES. La valutazione va oltre la semplice verifica dei contenuti poiché è il risultato dell'iter formativo e delle specifiche situazioni soggettive di ogni alunno/a. La valutazione periodica e finale tiene conto dei criteri di valutazione e dei quattro livelli di apprendimento (Avanzato, Intermedio, Base, In via di prima acquisizione), quest'ultimi, riferiti agli esiti raggiunti dall'alunno/a, ciò consente di elaborare un giudizio descrittivo articolato valorizzando gli apprendimenti, evidenziando i punti di forza e quelli sui quali intervenire. I criteri valutativi scaturiscono dall'esigenza di individuare regole comuni, condivise ed univoche per promuovere l'inclusione di tutti/e gli/le alunni/e nel rispetto delle peculiarità personali e culturali.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I/le docenti dovranno tenere conto:

- delle caratteristiche di ciascuno/a alunno/a in riferimento alla disabilità, disturbo, svantaggio;
- delle quattro “**dimensioni**” (art. 7 D.Lgs n° 66/2017) cognitiva/neurologica/apprendimento, dell'autonomia, della comunicazione/linguaggio, della relazione/interazione/socializzazione;
- della partecipazione e impegno durante le attività educativo-didattiche;
- dell'uso di misure dispensative e strumenti compensativi;
- dei risultati conseguiti rispetto ai livelli di partenza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto di inclusione vada a buon fine, la scuola predispone un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente scolastica
- Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)
- Gruppo di lavoro operativo (GLO)
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Assistenti di base (collaboratori scolastici)
- Psicologi, psicopedagogisti, musicoterapeuti, logopedisti, assistenti sociali

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona, mediante

- Attività laboratoriali (learning by doing)
 - Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
 - Tutoring
 - Attività individualizzata (Mastery learning)
 - Uso di sussidi e di mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe, schemi, strumenti compensativi, misure dispensative, computer, LIM)
 - Uso di tecnologie informatiche
 - Implementazione delle prassi didattiche flessibili anche per tutelare gli/le alunni/e la cui certificazione venga redatta in corso d'anno scolastico
 - Sportello d'ascolto
 - Laboratori esperienziali
 - Biblioteca
 - Laboratorio scientifico
 - Aula dedicata ad attività didattiche alternative (attività individuali e di piccolo gruppo finalizzate al benessere bio-psico-emotivo degli alunni)
- Ogni attività sarà organizzata in modo da rispettare i tempi individuali dell'alunno, integrandoli con quelli collettivi.
- La classe, setting educativo, costituirà situazione di apprendimento, luogo di crescita, di scambio e di confronto.
- Si stimolerà la motivazione ad apprendere, attraverso attività ludiche, relazionali, affettive e cognitive aderenti ai vissuti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il processo di inclusione messo in atto dalla nostra scuola ha necessità di essere alimentato da una serie di servizi esistenti sul territorio quali:

- Enti Locali, Asp, CTS/CTI di zona, GIT, Osservatorio d'area, per realizzare attività di formazione/informazione,
- contratti con specialisti e con associazioni orientate per l'attivazione di uno sportello d'ascolto e di percorsi educativo-relazionali,
- progetti per l'inclusione con reti di scuole, amministrazioni locali, servizi territoriali del volontariato e del privato sociale,
- figure professionali (Assistenti all'autonomia e alla comunicazione),
- servizi specialistici, integrativi, migliorativi a favore degli alunni/a BES.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Per rendere significativo ed efficace il processo di inclusione è condizione indispensabile realizzare rapporti di interazione con le famiglie nel rispetto della diversità dei ruoli e competenze, della natura dei contesti di azione, al fine di condividere obiettivi e finalità dell'azione educativo-didattica rivolta al/alla bambino/a BES. La comunicazione e la collaborazione tra scuola e famiglia diventa un prerequisito indispensabile per attivare qualsiasi percorso di inclusività. Sarà cura della scuola informare i genitori sulle modalità di intervento educativo-didattico e dei traguardi raggiunti dall' alunno/a in base ad un calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico che preveda incontri scuola-famiglia-operatori socio-sanitari. Allo stesso modo, così come previsto dal Patto di Corresponsabilità educativa, la famiglia si impegna a fornire informazioni, a condividere finalità ed obiettivi educativi e didattici supportando e sostenendo l'acquisizione dell'autonomia personale e il senso di responsabilità del/della proprio/a figlio/a nel percorso di crescita personale e nel processo di apprendimento.

Le famiglie potranno farsi promotori di percorsi di formazione e potranno usufruire, insieme ai/alle docenti, dei percorsi formativi proposti dalla scuola, inoltre, potranno offrire la propria competenza professionale nel settore. Pertanto, la famiglia, in sinergia con la scuola, concorre all'attuazione di strategie necessarie per l'inclusione dei loro figli/e per la realizzazione del progetto di vita.

Le famiglie partecipano:

- agli incontri del GLO per la compilazione e approvazione del PEI,
- agli incontri con i/le docenti del Consiglio di classe per la condivisione del PDP,
- agli incontri del GLI (un/una rappresentante dei genitori degli/delle alunni/e BES).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In presenza di alunni che necessitano di contesti di apprendimento strutturati, nel rispetto dei diversi stili di apprendimento e diverse modalità di concretizzazione delle esperienze, i/le docenti sviluppano dei percorsi personalizzati/individualizzati quali il PEI, PDP, PDI. Vengono adottate apposite misure quali:

- la semplificazione/differenziazione della progettualità,
- misure dispensative e strumenti compensativi,
- strategie alternative e complementari al codice verbale (programmi multimediali, sussidi e software specifici, Lim,...),
- didattica laboratoriale.

Considerato che la diversità è valore distintivo di ciascuno/a e che ogni alunno/a presenta una sua specificità, l'inclusione non può che essere di tipo partecipativo, coinvolgendo tutte le componenti individuali e strutturali dell'Istituzione scolastica. Gli obiettivi e le attività verranno stabilite dall'equipe pedagogica in sede di programmazione dopo un'attenta indagine conoscitiva del caso. Per ogni alunno/a verrà realizzato un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali;
- Monitorare la crescita della persona;
- Monitorare il percorso didattico-educativo;
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Il PTOF d'istituto prevede attività progettuali rivolte a tutto il gruppo classe, atte a valorizzare le capacità espressive di ognuno/a alunno/a. Vengono predisposti laboratori per una didattica incentrata sul fare e sulle attitudini personali degli/delle alunni/e valorizzando le dinamiche relazionali tra pari, l'apprendimento, l'autonomia e alle competenze chiave e di cittadinanza.

Valorizzazione delle risorse (umane e materiali) esistenti

- Attività individualizzate e di piccolo gruppo ad opera del personale AEC e ASACOM in collaborazione con i docenti;
- Utilizzo di strumenti e sussidi multimediali, in particolare della LIM e dei computer portatili e tablet;
- Utilizzo dei laboratori presenti nella scuola;
- Competenze specifiche di ogni docente all' interno della scuola;
- Risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e tutoraggio tra pari;
- Sportello d'ascolto;
- Laboratori esperienziali;
- Biblioteca;
- Laboratorio scientifico;
- Aula dedicata ad attività didattiche alternative;

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per poter realizzare interventi mirati all' inclusione la scuola auspica:

- Screening per la rilevazione dei disturbi specifici di apprendimento;
- Monitoraggio rilevante le difficoltà scolastiche;
- Implementazione di organico di potenziamento da utilizzare nella realizzazione dei progetti d' inclusione (percorsi su dinamiche relazionali e comportamentali) e personalizzazione degli apprendimenti (progetti di recupero);
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- L' assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- Risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per gli alunni stranieri;
- Risorse per la mediazione linguistico-culturale nelle lingue comunitarie ed extra-comunitarie;
- Implementazione dei rapporti con CTS/CTI;
- Capillare diffusione delle procedure di intervento sulla disabilità, sul disagio e simili tra i soggetti protagonisti di accordi di programma e protocolli di intesa;
- Incremento di risorse tecnologiche in dotazione in ogni classe;
- Collaborazioni più frequenti con gli Enti Locali;

- Valorizzazione del ruolo delle famiglie

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il principio ispiratore de Curricolo Verticale Unitario è proprio quello di garantire la continuità tra i vari ordini di scuola in una dimensione unitaria, in cui docenti e alunni/e sono artefici di un processo graduale, organico e coerente che garantisca a tutti/e gli /le alunni/e di “transitare” da un ambiente scolastico all'altro nelle migliori condizioni. La scuola, quindi, è impegnata costantemente a realizzare progetti di continuità e incontri di confronto per garantire una piena inclusione di tutti/e gli/le alunni/e BES.

La Commissione Formazione Classi Prime della nostra scuola, dopo un'attenta valutazione degli/delle alunni/e BES provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 21 giugno 2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27 giugno 2022 delibera n. 186